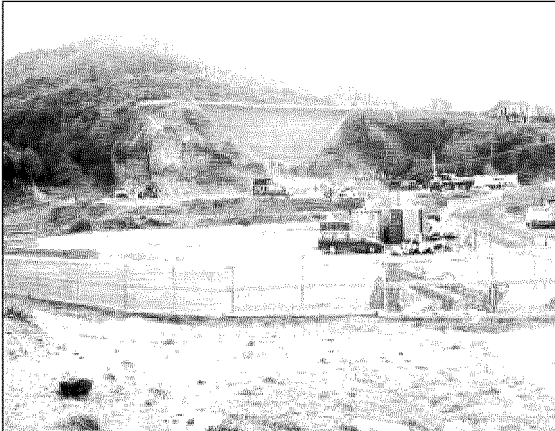


■ **SORBO SAN BASILE**



L'invaso della diga sul Melito

Il sindaco Cosentino «Siamo dalla parte del presidente Manno»

di **ROSANNA BERGAMO**

SORBO SAN BASILE - All'indomani della conferenza stampa di Grazioso Manno il quale, da presidente del Consorzio di Bonifica ha raccontato senza peli sulla lingua la sua verità in merito alla vicenda, divenuta quasi leggendaria, della costruzione della diga sul Melito, l'intervento di Sergio Cosentino, alla guida di Sorbo San Basile, uno dei comuni maggiormente danneggiati dal miraggio della costruzione della diga. «Ho partecipato alla conferenza stampa di Manno, ho sempre avuto stima di lui e lo ringrazio per aver chiarito alcuni aspetti che ci interessano molto da vicino. Non intendo entrare nel merito della querelle tra il consorzio di bonifica e la società Astaldi, ma tengo a precisare che qualsiasi azione deciderà di intraprendere il presidente Manno, avrà il nostro appoggio».

Sorbo San Basile, con Fossato Serralta e Gimigliano, è interessato direttamente dalla storia della diga, inesistente di fatto, ma presente sulle carte geografiche, come testimonia il reportage di qualche anno firmato da una testata nazionale.

«Il nostro comune ricorda il sindaco ha pagato il più alto tributo in termini di spopolamento conseguente agli espropri per la costruzione della diga. Un'intera nostra frazione, Melitello, si è svuotata ed i residenti si sono trasferiti per la gran parte a Gimigliano, più vicina geograficamente. E' stato operato uno scempio su un territorio dalla bellezza incomparabile, il nostro auspicio è che almeno si

realizzi quanto progettato. Confidiamo nelle assicurazioni del presidente Manno, perchè la realizzazione della diga sul Melito, oltre

che ridare dignità ad un territorio deturpato, apporterebbe sicuri benefici all'economia dell'hinterland».

**Contestati
i danni
al territorio
dell'opera**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Studenti in visita alle opere della bonifica

La scuola media "Bonifacio" protagonista a Ponti Altì.

Una delegazione di una quarantina studenti dell'istituto rodigino accompagnati dai docenti Francesca Bianchini, Damiano Targa, Anna Coin e Anna Veronese in collaborazione con gli Amici della bicicletta di Fiab, ha visitato l'idrovora lungo il Canalbianco nella frazione di Sant'Apollinare.

È stata l'occasione per i ragazzi di conoscere e toccare con mano il funzionamento degli impianti di bonifica tuttora in funzione per mantenere l'integrità idrogeologica del territorio. Ed è stato anche un appuntamento gradito al consorzio di bonifica Adige Po per presentare la propria attività quotidiana di salvaguardia e tutela del territorio facendone conoscere la genesi, originata da una lunga e secolare battaglia contro le forze naturali, in questo caso l'acqua.

Sono state diverse nel periodo di fine anno didattico le visite guidate e le lezioni fuori sede nelle strutture del consorzio: tra queste va ricordata la visita di una scolaresca di Canaro all'idrovora di Bresparola e di una classe di Adria che si è invece recata a Cengiarretto.



Raccolte mille firme per chiedere di finire l'idrovia

Il Comitato salvaguardia del territorio di Selvazzano porta la petizione sul tavolo dell'assessore regionale Conte

di Gianni Biassetto

SELVAZZANO

La petizione del "Comitato salvaguardia del territorio" di Selvazzano, supportata da un migliaio di firme, in cui si chiede la convocazione della conferenza dei servizi in merito al completamento dell'idrovia Padova-mare, martedì sarà sul tavolo dell'assessore regionale alla Difesa del suolo, Maurizio Conte. Analoga istanza sarà presentata dal comitato Brenta Sicuro. L'assessore riceverà a Palazzo Balbi due rappresentanti dei relativi Comitati per un colloquio privato nel quale verrà esposta la richiesta di un'accelerazione dell'iter concernente il completo della tanto attesa via d'acqua. La realizzazione della Padova-mare, secondo i promotori della petizione, «permetterebbe di scolmare i fiumi Bacchiglione e Brenta, arterie idrauliche che, oltre a presentare alti profili di rischio, sono insuffi-

cienti a recepire il flusso idrico proveniente dai canali consortili».

Il Comitato salvaguardia del territorio, che si è costituito ufficialmente a Selvazzano in occasione degli allagamenti dei primi di febbraio, sta ponendo l'attenzione anche sull'urgente necessità di opere idrauliche minori nel territorio di Padova Ovest, già programmate da anni. «Ci auguriamo che le istituzioni assumano impegni seri e li portino avanti con efficienza, consci del fatto che la soluzione della crisi idraulica che vive attualmente il nostro territorio è prioritaria rispetto a qualsiasi altra questione», afferma il coordinatore del Comitato Francesco Rinaldi. «Ogni anno vengono spesi milioni di euro per far fronte alle continue emergenze, quando ne basterebbero molti meno per gli interventi di prevenzione. Le alluvioni causano un elevato esborso di denaro da parte dei privati cittadi-

ni per la sistemazione delle abitazioni danneggiate, senza contare il danno sociale ed economico arrecato alle attività produttive. Di fronte a ciò la cittadinanza viene sempre abbandonata proprio da quegli organi che, al contrario dovrebbero tutelarla».

Dell'urgenza della Padova-mare e della necessità di un aggiornamento del piano delle acque si è parlato anche nell'incontro che il Comitato salvaguardia del territorio ha organizzato in aprile al centro civico di Caselle. Gli stessi tecnici del Genio civile e del Consorzio di bonifica hanno messo in evidenza come il Bacchiglione e altri scoli minori, in occasione di importanti precipitazioni, non sono più in grado di sopportare le piene. In attesa dell'idrovia una prima risposta al problema potrebbe darla il bacino di laminazione che la Regione sta realizzando a Caldogeno (Vicenza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PALAGIANO GLI AGRICOLTORI CONTESTANO LA MANCATA UNIFORMITÀ DEI PREZZI PRATICATI DAL STORNARA E TARA

Acqua per le campagne inizia la distribuzione

Il Tavolo Verde: «Ma le tariffe sono molto alte»

● **PALAGIANO.** E' partita il 26 maggio scorso, la stagione di distribuzione irrigua per il territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara. Gli importi per ettaro variano da 400 a 750 euro per prenotazioni entro il 14 giugno, e da 430 a 780 euro per prenotazioni successive al 14 giugno. Dopo tale data - spiega il Tavolo Verde - sulle tariffe sarà applicata una maggiorazione di 30 euro per ettaro e di 0,03 euro per mc alle aziende fornite di contatore, per le quali la tariffa iniziale varia da 0,25 a 0,28 euro per metro cubo. «Le tariffe imposte sono molto care - sottolinea Pietro Ricci, componente del Tavolo Verde -. Ci aspettavamo che i prezzi fossero uniformati e che ci fosse una distribuzione omogenea della risorsa irrigua, adeguata ai bisogni reali degli agricoltori. Oltre a ciò, c'è la trovata del fascicolo aziendale che allunga i tempi burocratici ed aumenta le carte. Inoltre, non si può aspettare maggio per verificare lo stato degli impianti irrigui; quando non si ha cura degli impianti, si ottengono servizi scarsi e cari».

Di costi maggiori, di tempi più lunghi, di vincoli con i sindacati ai quali bisogna rivolgersi per produrre il fascicolo aziendale a fronte di un servizio che non è affatto migliorato, parla Paolo Rubino, coordinatore del Tavolo Verde. La distribuzione irrigua, infatti, avverrà con turni di dieci giorni, secondo i calendari predisposti dai caselli. «E negli altri giorni? - ci si chiede - La natura ha i suoi ritmi. Senza parlare, poi, delle emergenze. Come si può pensare di decidere a tavolino quelle che potrebbero essere le esigenze e le emergenze di irrigazione delle colture?» Quanto alle opere irrigue consortili, Giovanna Capriulo afferma che «l'impianto è fermo e solo in questi giorni si stanno realizzando gli interventi per sbloccare le bocchette di irrigazione nei terreni dei proprietari che hanno deciso di fare domanda di prenotazione della ri-

sorsa irrigua, avvalendosi del fascicolo aziendale». Qualcosa di positivo, tuttavia, c'è: grazie all'impegno del Tavolo Verde, da quest'anno vengono accettate anche le domande di prenotazione irrigua di chi non è in regola con il pagamento dei contributi consortili 750 relativi agli anni pregressi; si tratta di coloro che hanno contestato le cartelle mediante ricorso e sono in attesa che il giudice si esprima.

[Antonella Ricciardi]



PALAGIANO Al via la stagione irrigua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CONSORZIO DI BONIFICA**Dai reflui l'acqua depurata:
maxi progetto da 40milioni**

► OLBIA

Un maxi progetto per trasformare in risorsa le acque della depurazione. Il Consorzio di bonifica della Gallura ha presentato in Regione la richiesta di finanziamento per 40milioni di euro da far valere sulla programmazione dei fondi comunitari 2014-2020.

L'opera infrastrutturale nasce con un duplice obiettivo. Diversificare le fonti di approvvigionamento idrico, oggi garantito dalla sola doga del Liscia, attraverso il riutilizzo dei reflui prodotti dai mag-

giori impianti depurazione della costa nord orientale. E rendere irrigue delle aree a forte vocazione agricola per tremila ettari di superficie attrezzata. Il metodo è lo sfruttamento degli oltre 14milioni di metri cubi di reflui prodotti e oggi non utilizzati. Il maxi progetto vede coinvolti i comuni di Santa Teresa, Palau, Arzachena, Golfo Aranci, Olbia e Loiri. Domani mattina il presidente del consorzio di bonifica, Marco Marrone, illustrerà i dettagli del progetto depositato alla Regione il 26 maggio.



Consorzio di bonifica: «Stagione aperta nonostante la paralisi»

Via libera per l'inizio della stagione irrigatoria 2014 del Consorzio di Bonifica 9 Catania. Anche se i problemi sono grandissimi, più grandi ancora sono le esigenze degli agricoltori del territorio. Ne è convinto il direttore generale dott. Giuseppe Barbagallo che, annuncia, sta cercando andando, giornalmente, personalmente in campagna, da una settimana a questa parte, di accelerare tutte le riparazioni e le manutenzioni occorrenti per l'avvio della stagione irrigua.

«La gravissima crisi economica in cui versa il Consorzio di Bonifica 9 Catania - scrive - ormai è conosciuta da tutti; non a caso nell'ultimo mese ci sono stati due grandi appuntamenti: il 16 aprile a Paternò sulle problematiche connesse all'avvio della stagione irrigatoria 2014 e il 30 maggio nella sede consortile a cui hanno partecipato le organizzazioni dei produttori, i sindacati e i deputati nazionali e regionali. In entrambi sono stati lanciati accorati gridi di allarme sulla situazione di grave disagio che sta attraversando l'Ente.

«La sofferenza di liquidità che ha portato l'Ente alla paralisi - continua - l'impossibilità per lo stesso di acquistare i materiali per effettuare i lavori di manutenzione sulla rete di canali e sulla rete tubata, estesa per più di 9.000 Km, propedeutici al-

l'avvio della campagna irrigua 2014 e l'impossibilità ad onorare i debiti derivanti dall'acquisto di carburante occorrente per l'utilizzo di mezzi pesanti e leggeri necessari per le manutenzioni e per la distribuzione irrigua ed infine la mancata erogazione degli stipendi ha determinato un danno ai dipendenti dell'ente, che non riescono a raggiungere i luoghi di lavoro dislocati nel comprensorio, per incapienza economica personale. «Tutto questo - aggiunge il direttore - paralizza le funzioni istituzionali del Consorzio di Bonifica 9 Catania, che, non essendo in grado di erogare i dovuti servizi agli oltre 22mila utenti del comprensorio etneo e non solo, rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura dell'intera Piana di Catania.

Da qui la decisione di dare il via alla stagione. «Questo sforzo e questa grande assunzione di responsabilità vuole essere un punto nuovo di partenza per un utilizzo fondamentale dell'acqua, non solo per salvare le produzioni agricole ma anche per salvaguardare il territorio che non può prescindere dalla ricerca di soluzioni che possano andare nella direzione della risoluzione dei problemi che gravano sulle spalle degli utenti consortili. Tutti dobbiamo impegnarci per non rovinare quanto fatto in passato - conclude - e in maniera lungimirante».

